



Fenolo

Aggiornata al
Reg. (CE) 453/2010

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA E DELLA SOCIETÀ

1.1. Identificatori del prodotto

CAS n.	EINECS	Nome	N. Registrazione
108-95-2	203-632-7	Fenolo	01-2119471329-32-XXXX

Formula : C_6H_5OH (C_6H_6O)

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza e usi sconsigliati

Usi identificati : Produzione, lavorazione e vendita di sostanze e miscele
(elenco non esaustivo – vedi sezione 16)

- Applicazione in laboratorio
- Applicazione in rivestimenti
- Applicazione come legante e agente distaccante
- Produzione e lavorazione della gomma
- Produzione di polimeri
- Lavorazione di polimeri
- Produzione di resina fenolica
- Applicazione come prodotto intermedio
- Applicazione come monomero ecc.
- Applicazione come solvente
- Applicazione per la produzione di resine

Raccomandazioni per l'uso e restrizioni : nessuna

1.3. Dati del fornitore

Nome : SIMP S.p.A.
Indirizzo : Via Triboldi Pietro, 4
26015 – Soresina (CR)
Telefono : 0374 341830
Fax : 0374 343964
Email : info@simp-trading.com
Sito web : www.simp-trading.com

1.4. Numero di telefono per emergenze

Centro Antiveleni di Pavia
Telefono (24h) : 0382.24444
Email : info@cavpavia.it
Web : www.cavpavia.it



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Data ultima rev.
Dicembre
2011

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza

2.1.1. Classificazione secondo il Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP/GHS)

Cod. Classe	Classe e Categoria	Indicazioni di pericolo	Limiti Conc. Specifici
Acute Tox. 3	Tossicità acuta Categoria 3	H301 Tossico per ingestione	
Acute Tox. 3	Tossicità acuta Categoria 3	H311 Tossico a contatto con la pelle	
Acute Tox. 3	Tossicità acuta Categoria 3	H331 Tossico se inalato	
Skin Corr. 1B	Corrosione della pelle Categoria 1B	H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	C ≥ 3%
Muta. 1B	Mutagenicità sulle cellule germinali Categoria B	H341 Può provocare alterazioni genetiche	
STOT RE 2	Tossicità Specifica Organi Bersaglio – Esposizione Ripetuta Categoria 2	H373 Può provocare danni agli organi	

2.1.2. Classificazione in accordo con la Direttiva 67/548/CEE (DSP)

Classificazione	Frase di rischio
C; Corrosivo	R34 : Provoca ustioni.
Xn; Nocivo	R48/20/21/22 : Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.
Mutag. Cat. 3	R68 : Possibilità di effetti irreversibili.
T; Tossico	R23/24/25 : Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione R39/23/24/25 : Tossico, pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione

2.2. Elementi dell'etichetta



GHS05



GHS06



GHS08

Pittogrammi di pericolo :

Avvertenza :

Indicazioni di pericolo :

Consigli di prudenza :

Pericolo

H301 – Tossico per ingestione
H311 – Tossico a contatto con la pelle
H331 – Tossico se inalato
H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
H341 – Può provocare alterazioni genetiche
H373 – Può provocare danni agli organi

P202 – Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.
P260 – Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P270 – Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
P280 – Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso.



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Data ultima rev.
**Dicembre
2011**

P301+P310 – IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

P308+P313 – In caso di esposizione o di temuta esposizione, consultare un medico.

2.3. Altri pericoli

Cod. Classe	Classe e Categoria	Indicazioni di pericolo	Limiti Conc. Specifici
Skin Irrit. 2	Irritazione della pelle Categoria 2	H315 Provoca irritazione cutanea	1% ≤ C < 3%
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare Categoria 2	H319 Provoca grave irritazione oculare	1% ≤ C < 3%

La sostanza non risulta presentare caratteristiche di PBT o vPvB.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. Sostanze

Il prodotto è da identificarsi come : sostanza monocomponente

Tipo di identificatore del prodotto <i>(come da Reg. CLP- art.18(2))</i>	Numero di identificazione	Nome identificativo	% in peso	EC Number
CAS Number <i>(come da CLP- Allegato VI)</i>	108-95-2	Fenolo	≥ 99,95	203-632-7

3.2. Miscela

Il prodotto oggetto di questa SDS non è identificabile come "miscela".

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Soccorritori: osservare le misure di autoprotezione!

Portare i soggetti all'aria aperta, allentare gli indumenti stretti e mettere a riposo. Togliere gli indumenti contaminati. In caso di rischio di svenimento, posizionare e trasportare il soggetto in una posizione stabile su un fianco.

Dopo l'inalazione

Aria fresca. In caso di respirazione irregolare o arresto respiratorio, iniziare immediatamente misure di rianimazione, se necessario alimentare di ossigeno. Intervento immediato di un medico.

Dopo il contatto con la cute

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati. Intervento immediato di un medico. In caso di contatto cutaneo lavare immediatamente con glicole polietilenico e quindi sciacquare con acqua.

Dopo il contatto con gli occhi

Sciacquare immediatamente gli occhi per 10-15 minuti con acqua abbondante tenendo aperta la palpebra. Poi consultare immediatamente un oculista.

Dopo l'ingestione

Sciacquare immediatamente la bocca e bere abbondantemente acqua. Non provocare il vomito. Far intervenire immediatamente un medico.



4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Forte assorbimento cutaneo come pericolo principale di un'intossicazione da fenolo sul posto di lavoro con paralisi del sistema nervoso centrale (conseguenze letali nei casi gravi) nonché danni al fegato e ai reni.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali.

Sintomi e pericoli: non si conosce nessuna terapia di antidoto specifica contro l'intossicazione da fenolo. È quindi importante eliminare il fenolo completamente e il più rapidamente possibile dalle superfici fisiche e dal corpo e, nel caso d'inalazione, procedere tempestivamente ad una profilassi contro gli edemi polmonari. Il fenolo provoca forti corrosioni alla cute e alle mucose a causa del suo effetto degenerativo sulle proteine. La pelle si colora inizialmente di bianco e successivamente si arrossa.

Dopo il dolore iniziale subentra l'anestesia locale. L'intossicazione assorbitiva per grandi quantità di fenolo, possibile anche quando sono colpite solo piccole aree cutanee, provoca rapidamente la paralisi del sistema nervoso centrale e un forte abbassamento della temperatura corporea. L'inalazione di vapori di fenolo può determinare danni al sistema bronchiale e edemi polmonari. Si determinano danni sistemici a reni, fegato e cuore e si verificano disturbi neuro-psichiatrici.

Trattamento: pulizia profonda delle zone cutanee contaminate possibilmente con glicole polietilenico (per es. glicole polietilenico 300). In caso di contatto con gli occhi lavaggio con acqua abbondante, in caso di corrosioni ricovero in clinica oculistica possibilmente sciacquando costantemente. In caso d'inalazione, per la profilassi contro gli edemi polmonari iniziare quanto prima possibile una terapia cortisonica inalatoria (per es. ogni 10 minuti 5 spruzzi di un dosatore di aerosol cortisonico), codeina contro la tosse. Nel caso di edema polmonare incipiente o manifesto somministrare cortisone. Attenzione: è possibile un intervallo con pochi sintomi o senza sintomi. In caso di ingestione lavanda gastrica dopo intubazione, carbone attivo, lassativo salino.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione adatti

Polvere antincendio a secco, biossido di carbonio, schiuma resistente all'alcol, getto d'acqua a spruzzo.

Mezzi di estinzione non adatti per motivi di sicurezza

Getto d'acqua con pressione elevata.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza

Infiammabile. I vapori sono più pesanti dell'aria e si propagano attraverso il suolo.

In caso di surriscaldamento si sviluppano gas/vapori esplosivi.

In caso d'incendio si possono formare vapori pericolosi.

In caso d'incendio si possono sprigionare: monossido di carbonio e biossido di carbonio

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Equipaggiamento di protezione particolare nello spegnimento d'incendi

Indossare un respiratore a circolazione d'aria indipendente e indumenti protettivi resistenti agli agenti chimici

Altri avvertimenti

Evitare le temperature elevate. Pericolo di scoppio e di deflagrazione. Eliminare i contenitori a rischio o raffreddarli con getto d'acqua a spruzzo da una posizione protetta. Raccogliere separatamente l'acqua di estinzione, non disperderla nella canalizzazione. Smaltire i residui d'incendio e l'acqua di estinzione contaminata in base alla disciplina locale. Il riscaldamento determina un aumento di pressione. Raffreddare con acqua gli equipaggiamenti colpiti.



SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1. Indicazioni per i non addetti alle emergenze:

Eliminare tutte le fonti di accensione. Restare su un lato controvento.
Non inalare i vapori. Non inalare le polveri. Evitare il contatto con la sostanza.
Indossare indumenti di protezione adeguati. Assicurare una sufficiente aerazione.
Effettuare i lavori di riparazione nei punti di falla sempre sotto totale protezione (indumenti isolanti di protezione contro gli agenti chimici, eventualmente respiratore a circolazione d'aria indipendente).
Non fumare. Spegnerne i veicoli a motore, evitare le fonti di accensione

6.1.2. Indicazioni per il personale tecnico addetto alle emergenze

Nessuna indicazione particolare.

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare la penetrazione nel suolo, nelle acque o nella canalizzazione.
Pericolo per l'acqua potabile se penetra nel suolo o nelle acque. In caso di penetrazione nelle acque, nel suolo o nella canalizzazione avvertire le autorità competenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica

Far solidificare il prodotto fuoriuscito, se questo è possibile garantendo la sicurezza. Raccoglierlo meccanicamente e portarlo allo smaltimento in contenitori adeguati.
Fenolo, liquido: raccogliere le quantità rovesciate. Raccogliere con materiale legante (sabbia, kieselgur, legante per acidi o universale) e quindi portarlo allo smaltimento in contenitori chiusi. Pulire nuovamente.
Nel lavaggio di apparecchi/parti d'impianto contaminati, raccogliere l'acqua di risciacquo (pericolo di penetrazione di fenolo negli strati profondi del suolo)..

6.4. Riferimenti ad altre sezioni

Per maggiori informazioni relative ad una manipolazione sicura, fare riferimento alla SEZIONE 7.
Per maggiori informazioni sull'equipaggiamento protettivo personale, fare riferimento alla SEZIONE 8.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Avvertenze per la gestione sicura

Garantire la massima pulizia sul posto di lavoro. Presso le postazioni di lavoro dovrebbero trovarsi solo le quantità di sostanza necessarie al procedimento delle operazioni di lavoro.

Non lasciare i contenitori aperti. Per le operazioni di riempimento e travaso utilizzare possibilmente impianti a chiusura ermetica con aspirazione. Evitare i rovesciamenti.

Riempire solo in confezioni etichettate. Utilizzare attrezzature resistenti agli acidi. Nelle operazioni di fusione controllare la temperatura, aprire la chiusura, evitare l'ebollizione.

Nella manipolazione libera evitare ogni contatto. Impedire in modo sicuro la penetrazione nel suolo (vasca di acciaio). Possibilmente travasare e manipolare solo in sistemi chiusi.

Evitare il contatto con la cute, gli occhi e gli indumenti.

La sostanza deve essere manipolata con la massima cautela.

Necessaria buona aerazione degli ambienti.

Saldatura ammessa solo sotto supervisione.

Avvertimenti per la protezione antincendio ed antideflagrante

Tenere lontano dalle fonti di accensione – non fumare.

7.1.1. Raccomandazioni generiche sull'igiene professionale

Non mangiare, ne bere, ne fumare durante l'impiego della sostanza.

Lavare bene le mani dopo l'impiego.



Prima di bere, mangiare o fumare, e comunque sempre alla fine del turno di lavoro, lavare accuratamente le mani e sostituire gli indumenti indossati durante l'impiego del prodotto.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Requisiti per i locali ed i contenitori utilizzati per lo stoccaggio

Utilizzare esclusivamente contenitori di acciaio o acciaio inossidabile. Aprire i contenitori con cautela. Garantire una ventilazione sufficiente. Eventualmente impiegare un dispositivo di aspirazione. Non lasciare mai i contenitori aperti. Stoccare su un fondo protetto e resistente al prodotto. Il riscaldamento determina un aumento di pressione, rischio di scoppio e deflagrazione. Gli ambienti di stoccaggio devono essere ben areati.

Avvertimenti relativi allo stoccaggio insieme ad altri prodotti

Non stoccare insieme a prodotti alimentari. Non stoccare insieme a: solventi, alluminio, aldeidi, alogeni, perossido di idrogeno, agenti ossidanti, forti acidi, forti basi, formaldeide, nitriti, nitrati, alogenati, composti di perossido.

Non stoccare il fenolo insieme a sostanze o miscele di altre classi di stoccaggio.

Altre indicazioni

Solo per uso industriale e commerciale.

7.3. Usi finali specifici

Nessuna raccomandazione per usi finali specifici.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

Valori limite sul posto di lavoro

Tipo di valore limite (paese di origine)	Valore limite
IOELV (EU)	TWA 8 mg/m ³ ; 2 ppm
IOELV (EU) STEL	16 mg/m ³ ; 4 ppm
AGW (DE)	7,8 mg/m ³ (2 ppm)
BGW (DE)	300 mg/l (urina)
WEL-TWA (GB)	2 ppm.

Valori DNEL/DMEL e PNEC

DNEL/DMEL

Lavoratore industriale / commercio consumatore	Via di esposizione	Frequenza di esposizione
8 mg/m ³	cutanea	tempo prolungato
1,23 mg/ kg peso corporeo/giorno	inalazione	tempo prolungato

Via di esposizione	PNEC
Acqua (acqua dolce)	0,077 mg/l
Acqua (acqua marina)	0,0077 mg/l
Sedimento (acqua dolce)	0,0915 mg/kg contenuto secco
Sedimento (acqua marina)	0,00915 mg/kg contenuto secco
Suolo	0,136 mg/kg contenuto secco

8.2. Limitazione e sorveglianza dell'esposizione

Effettuare i lavori con aspirazione. Non inalare la sostanza.

La sostanza dovrebbe essere manipolata esclusivamente in impianti o sistemi chiusi.

Eventualmente far passare l'aria di scarico attraverso filtri.



Protezione delle vie respiratorie

In caso di superamento dei valori soglia dell'aria saranno necessari i respiratori.

Utilizzare tipo di filtro A (= contro vapori di sostanze organiche) a norma EN 141 o ABEK/P3.

Protezione cutanea

Guanti di protezione a norma EN 374.

Materiale dei guanti: neoprene, PVC

Tempo di perforazione:

140 minuti (neoprene)

75 minuti (PVC).

Osservare i dati relativi alla permeabilità e ai tempi di perforazione indicati dal produttore di guanti protettivi.

Protezione degli occhi

Occhiali a maschera (DIN EN 58211) o mascherina.

Protezione del corpo

Indossare indumenti protettivi. Materiale: PVC

Scarpe di sicurezza a norma EN 345-347.

Accorgimenti generali di protezione e d'igiene

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati.

Durante l'impiego non mangiare, bere o fumare.

Tenere a portata di mano una coppa per lavaggio oculare o un lavaggio oculare.

Tenere lontano da alimentari, bevande e mangimi.

Protezione cutanea preventiva. Prima delle pause e subito dopo la manipolazione del prodotto lavare le mani.

Quindi applicare abbondante crema protettiva.

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. Indicazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto (25°C)	:	solido	
Odore	:	acre	
Soglia olfattiva	:	0,022—22 mg/m ³	
pH	:	4-5	
Punto di fusione	:	40,9 °C	
Punto di ebollizione iniziale	:	181,8 °C	(DIN 510751)
Intervallo di ebollizione	:	ND	
Punto di infiammabilità	:	81 °C	(DIN EN ISO 2719)
Tasso di evaporazione	:	ND	
Infiammabilità (solidi, gas)	:	non applicabile	
Limiti esplosività	:	superiore, 9,0 % vol inferiore, 1,3 % vol	
Tensione di vapore (20°C)	:	0,2 hPa	
Densità di vapore	:	ND	
Densità relativa	:	1,07 – 1,13 g/cm ³	(DIN 51 757)
Solubilità in acqua	:	84 g/l (20 °C) 87 g/l (25 °C) completamente	
Coefficiente di ripartizione	:	n-ottanolo/acqua (30°C), Log P _{ow} = 1,47	
Temperatura di autoaccensione	:	595 °C	
Temperatura di decomposizione	:	ND	
Viscosità	:	dinamica, 3,437 mPa s (50°C)	
Proprietà esplosive	:	ND	
Proprietà ossidanti	:	ND	

9.2. Altre informazioni

Non sono disponibili altre informazioni



SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

Non si conoscono reazioni pericolose.

10.2. Stabilità chimica

Igrosopico.

Materiali inadeguati: metalli, gomma, diverse plastiche, leghe.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Reazioni esotermiche con agenti ossidanti.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna decomposizione se applicato correttamente.

Possibile reazione a pirocatechina, idrochinone ecc. per formazione di radicali

10.5. Materiali incompatibili

Agenti ossidanti, aldeidi, isocianati, nitriti, nitruri, catalizzatori Friedel-Crafts.

Evitare le miscele incendiabili di vapore e aria.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

In caso d'incendio (> 850 °C) si possono sprigionare: monossido di carbonio e biossido di carbonio, olefine basse, composti aromatici condensati.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

11.1.1. Tossicità Acuta

Dati non di tossicologia umana

Metodo: sperimentazione animale/topo
Dose: 1,5-1.500 mg/kg peso corporeo orale / 6h giornalmente
25 ppm inalatorio
Via di somministrazione: orale / inalatoria

Risultati:

Assunzione: vie respiratorie / sistema sanguigno
Distribuzione: sistema sanguigno
Metabolismo: metabolizzazione attraverso glucuronidi coniugati
Eliminazione: urina

Dati di tossicologia umana

Metodo: uomo (cerchia di volontari)
Dose: 0,01 mg/kg peso corporeo
Via di somministrazione: orale

Risultati:

Assunzione: vie respiratorie
Distribuzione: sistema sanguigno
Metabolismo: metabolizzazione attraverso glucuronidi coniugati
Eliminazione: urina

Azioni acute (esami tossicologici)

Tossicità acuta.

Tossicità	Dose Effettiva	Specie	Metodo	Nota
-----------	----------------	--------	--------	------



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Data ultima rev.
Dicembre
2011

Orale	LDLo 140 mg/Kg peso corporeo	Uomo		
Orale	LD50 340 mg/Kg peso corporeo	Topo	OECD 401	Rilevamento sperimentale
Cutaneo	LD50 660 mg/Kg	Topo	OECD 402	Rilevamento sperimentale
Inalazione	LD50 > 900 mg/m ³ /8 h	Topo		Rilevamento sperimentale

Sintomi specifici

Dopo inalazione

Tossico. Pericolo di seri danni alla salute in caso di esposizione prolungata.

Possono manifestarsi i seguenti sintomi:

irritazione delle mucose, tosse, apnea, danni al tratto respiratorio.

Dopo ingestione

Tossico. Pericolo di seri danni alla salute in caso di esposizione prolungata.

Tossicità specifica sull'organo bersaglio: non si conoscono effetti dannosi.

Dopo contatto cutaneo

Provoca corrosioni.

Dopo contatto con gli occhi

Provoca corrosioni.

Effetti cancerogeni, mutageni e dannosi per la riproduzione

Effetti mutag. cat. 3 – possibili danni irreversibili.

Sintomi

Forte assorbimento cutaneo come pericolo principale di un'intossicazione da fenolo sul posto di lavoro con paralisi del sistema nervoso centrale (conseguenze letali nei casi gravi) nonché danni al fegato e ai reni.

Note generali

Forte assorbimento cutaneo come pericolo principale di un'intossicazione da fenolo sul posto di lavoro con paralisi del sistema nervoso centrale (conseguenze letali nei casi gravi) nonché danni al fegato e ai reni.

Non si conoscono effetti di sensibilizzazione.

Effetti mutageni

Effetti mutageni batterici: negativo.

Aberrazioni cromosomiche in vitro: positivo.

Test micronucleare: in vitro: positivo.

Mutazioni genetiche cellule mammifere in vitro: positivo.

Sister chromatid exchange in vitro: positivo.

Test micronucleare: in vivo: positivo.

Effetti cancerogeni

Sintomi specifici nella sperimentazione animale: nessun effetto cancerogeno..

Tossicità sulla riproduzione

Sintomi specifici nella sperimentazione animale: non si riscontra nessun effetto dannoso sulla riproduzione.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Tossicità

Tossicità Acquatica	Esposizione	Dose effettiva		Specie
Tossicità nelle alghe	96h	EC50	61,1 mg/l	Pseudokirchnerella subcapitata (acqua dolce, numero cellule)
	72 h	EC50	76 mg/l	Entomoneis cf punctulata (acqua



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Data ultima rev.
**Dicembre
2011**

				marina, crescita)
Tossicità nei batteri	24 h	IC50	21 mg/l	Nitrosomonas sp
Tossicità nelle daphnie	48 h	EC50	3,1 mg/l	Ceriodaphnia dubia
Tossicità ittica	96 h	LC50	8,9 mg/l	Oncorhynchus mykiss
Tossicità ittica a tempo prolungato	60 d	NOEC	0,077 mg/l	Cirrhina mrigala
Tossicità nelle daphnie a tempo prolungato	16 d	EC10	0,46 mg/l	Daphnia magna, crescita

Altri dati:

EC50 Lemna minor: 61,82 mg/l/7 d

LC50 Eisenia fetida: 401 mg/kg suolo/14 d

EC50 Lactuca sativa: 79 mg/kg suolo/14 d

EC10 effetto su microrganismi del suolo: 100 mg/kg suolo/14 d

12.2. Persistenza e degradabilità

Degradabilità abiotica

Aria (degradazione indiretta foto-ossidante per reazione con radicali ossidrilici): tempo di dimezzamento (DT50), circa 14 d acqua: nessuna idrolisi.

Degradabilità biologica

Fango attivo: 62 %/100 h, facilmente biodegradabile (OECD 301C).

Fango attivo (anaerobico): 80,1 %/50 d, velocemente biodegradabile in condizioni anaerobiche (metodo ECETOC).

Acqua: 86–96 %/20 d, facilmente biodegradabile (test BOD APHA).

CSB: 2,3 g/g

ThSB: 2,26 mg/l.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non si prevede una bioaccumulazione degna di nota.

Fattore di concentrazione biologica (BCF) 17,5 (dimensionale – pesci, Danio rerio).

12.4. Mobilità nel suolo

Coefficiente di assorbimento del suolo (Koc): 82,8 l/kg, a 20 °C (calcolato come log Pow (valore misurato).

Il coefficiente di assorbimento del suolo indica un elevato potenziale di assorbimento di fenolo su sostanze organiche nel suolo.

Evaporazione (20 °C): $H = 0,022 \text{ Pa} \cdot \text{m}^3/\text{mol}$.

La costante di Henry calcolata presenta una volatilità da bassa a moderata da soluzioni acquose.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questa sostanza non soddisfa i criteri PBT/vPvB dell'Appendice XIII, ordinanza REACH.

12.6. Altri effetti avversi

Dati generali

Non disperdere nella falda, nelle acque e nella canalizzazione.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Il prodotto può essere riutilizzato dopo trattamento.

Codice rifiuti

Per il prodotto non utilizzato: 070108*

Per le confezioni non depurate: 150110*

Smaltimento

I rifiuti del prodotto e dell'imballaggio non devono essere smaltiti con i normali rifiuti domestici. Non disperdere nella canalizzazione.

Smaltimento in base alle disposizioni di legge vigenti nell'osservanza delle disposizioni nazionali e regionali.

Possibilmente riciclare il prodotto dopo trattamento, altrimenti smaltirlo all'incenerimento dei rifiuti speciali.



SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

	Trasporto stradale/ferroviario ADR/RID	Trasporto Marittimo IMO/IMDG
Pittogramma		
Numero ONU	2312	2312
Nome spedizione ONU	FENOLO, FUSO	PHENOL, MOLTEN
Gruppo di imballaggio	II	II
Cod. restrizione galleria	D/E	-

Nota:

Per il trasporto con autocisterne e carri cisterna, ai fini dell'assicurazione della qualità del prodotto, si consiglia l'utilizzo di acciaio o acciaio inossidabile come materiale per i contenitori. I contenitori in alluminio e in leghe di rame non sono adatti.

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Attenersi alle limitazioni/interdizioni dal lavoro in base alla Legge sulla tutela del lavoro minorile, Legge sulla tutela della lavoratrice madre e Decreto di direttive per la tutela della lavoratrice madre (CE 92/85/CEE)..

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Una valutazione della sicurezza chimica è stata effettuata dal produttore.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Raccomandazioni: L'impiego di questo prodotto richiede un addestramento adatto, il lavoratore quindi deve ricevere tutte le indicazioni necessarie alla manipolazione in sicurezza del prodotto

Acronimi	:	ADR	Accord Dangereuses Route
		CAS n.	Chemical Abstracts Service number
		CLP	"Classification, Labelling and Packaging" indica il Regolamento (CE) 1272/2008
		EC50	Half maximal effective concentration
		EINECS	European Inventory of Existing Commercial Substances
		IMDG	International Maritime Dangerous Goods
		IMO	International Maritime Organization
		LC50	Lethal Concentration, 50%
		LD50	Median Lethal Dose
		REACH	Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals Regulation (EC) No 1907/2006
		RID	Regulations Concerning the International Transport of Dangerous Goods by Rail (European law)
		SDS	Scheda Dati Sicurezza

Disclaimer : Questo documento si applica al prodotto TAL QUALE, conforme alle specifiche fornite da SIMP spa e utilizzato da solo. Nel caso di preparati o miscele, assicurarsi che non intervengano nuovi pericoli.

Le informazioni contenute in questa scheda sono fornite in buona fede e sono basate sulle conoscenze a noi disponibili alla data dell'ultima revisione. Tuttavia alcuni dati sono in fase di riesame. Non si assicura che tutte le possibili misure di sicurezza siano contenute nella presente scheda e che di conseguenza non possano essere richieste misure aggiuntive in condizioni o circostanze particolari o eccezionali. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni, in relazione al particolare uso che se ne deve fare.